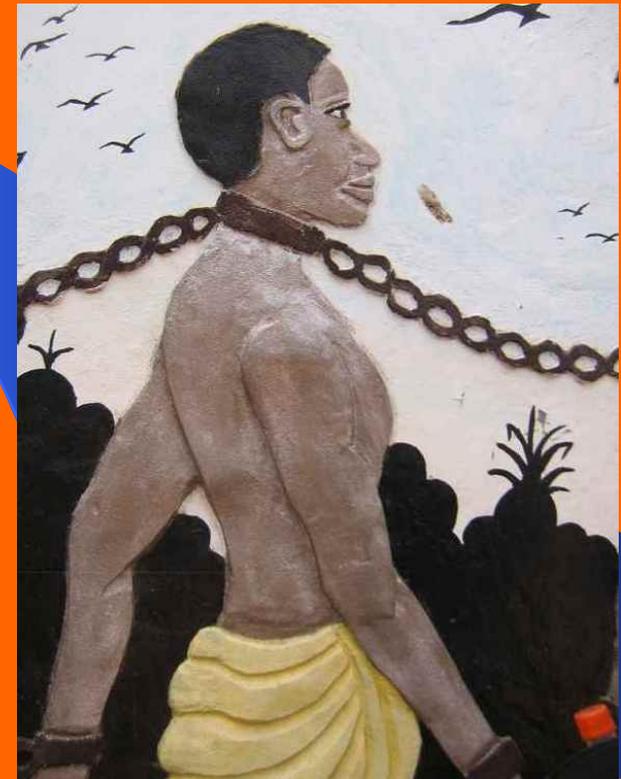
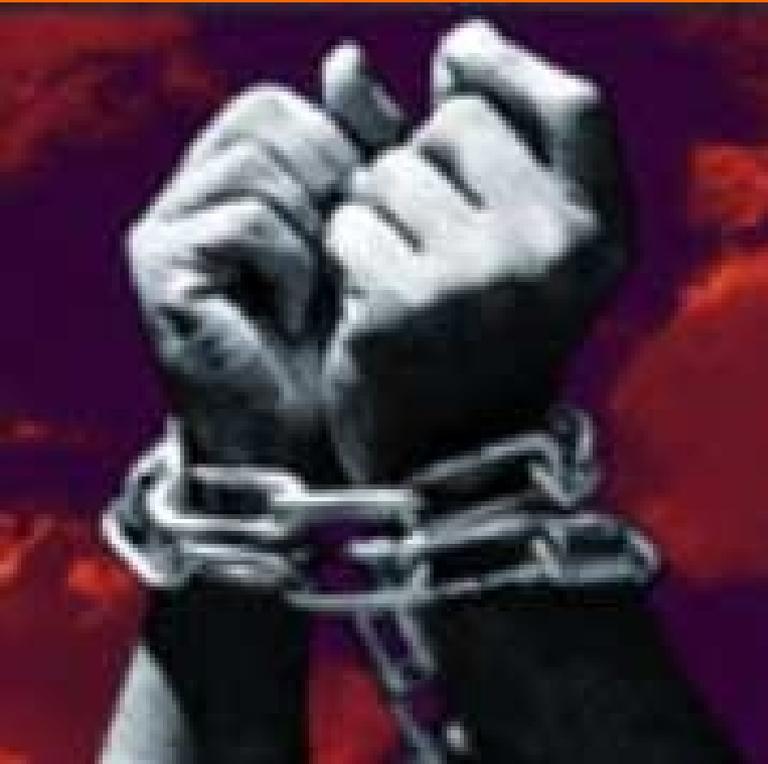


ARTICOLO 4 di Veronica Longhini

NESSUN INDIVIDUO POTRA' ESSERE
TENUTO IN STATO DI SCHIAVITU' O DI
SERVITU'; LA SCHIAVITU' E LA TRATTA
DEGLI SCHIAVI SARANNO PROIBITE
SOTTO QUALSIASI FORMA



LA SCHIAVITU' NELL'IMPERO ROMANO

Il fenomeno della schiavitù nell'antica Roma aumentò con l'espansione del dominio di Roma e la sconfitta di popolazioni che venivano sottomesse e rese schiave. Soltanto a partire dal Tardo Impero con la conclusione delle guerre di conquista, l'ascesa al potere di imperatori non italici, la diffusione del Cristianesimo e la concessione della cittadinanza romana a molti popoli barbari, il fenomeno della schiavitù cominciò a declinare poi ad estinguersi progressivamente. I Romani consideravano l'essere schiavi come una condizione infame ed un soldato preferiva togliersi la vita piuttosto che diventare schiavo di un popolo barbaro

Dopo essere stati venduti al mercato, gli schiavi diventavano oggetti a disposizione assoluta del loro padrone. Non potevano possedere beni di proprietà né una loro famiglia ed il loro matrimonio si considerava come un concubinato e i loro figli erano di proprietà del padrone. Gli schiavi eseguivano ogni tipo di attività lavorativa nelle ville e nelle fattorie, che non comportasse l'utilizzo di armi, la possibilità di fuggire o la gestione di beni costosi: agricoltori, allevatori, falegnami, giardinieri, domestici, muratori. Se uno schiavo era colto veniva impiegato come insegnante di lingua.

Gli schiavi affrancati dai loro padroni erano detti liberti: alcuni per dimenticare il loro passato si dedicarono ad attività, alcuni si occuparono della burocrazia.

LE CAUSE

SI DIVENTAVA SCHIAVI PER TRE MOTIVI:

- **SCONFITTA MILITARE:** i prigionieri di guerra, caduti in proprietà dello Stato, venivano venduti al migliore offerente;
- **INDEBITAMENTO:** chi non poteva pagare i propri debiti diventava proprietà del creditore, dopo il relativo periodo di prigionia, oppure veniva venduto sui mercati
- **PIRATERIA:** bambini e gente povera veniva rapita dai pirati del Mar Mediterraneo.

LA SCHIAVITU' NEL MEDIOEVO

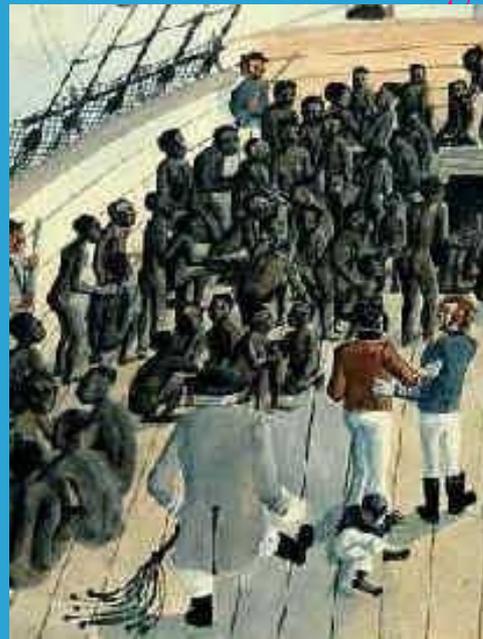
Tra la schiavitù classica e quella medievale ci fu un cambiamento molto importante: nell'età medievale lo schiavo diventò servo e cominciò ad essere trattato come un essere umano; egli acquisì tutti i diritti di un uomo: ebbe la possibilità di sposarsi e di avere figli che avrebbero ereditato i suoi possedimenti. Nel medioevo il feudatario non poteva decidere se un servo doveva vivere oppure no, ma poteva solo comandarlo durante il suo lavoro nei campi come servo della gleba. Quindi le condizioni dello schiavo erano migliorate grazie sia alla chiesa sia al cambiamento delle condizioni economiche. La schiavitù non scomparì, ma diminuì in modo evidente, per riapparire con evidenza nel Rinascimento.

SCHIAVITU' NEL SEICENTO SCHIAVITU' NEL SEICENTO



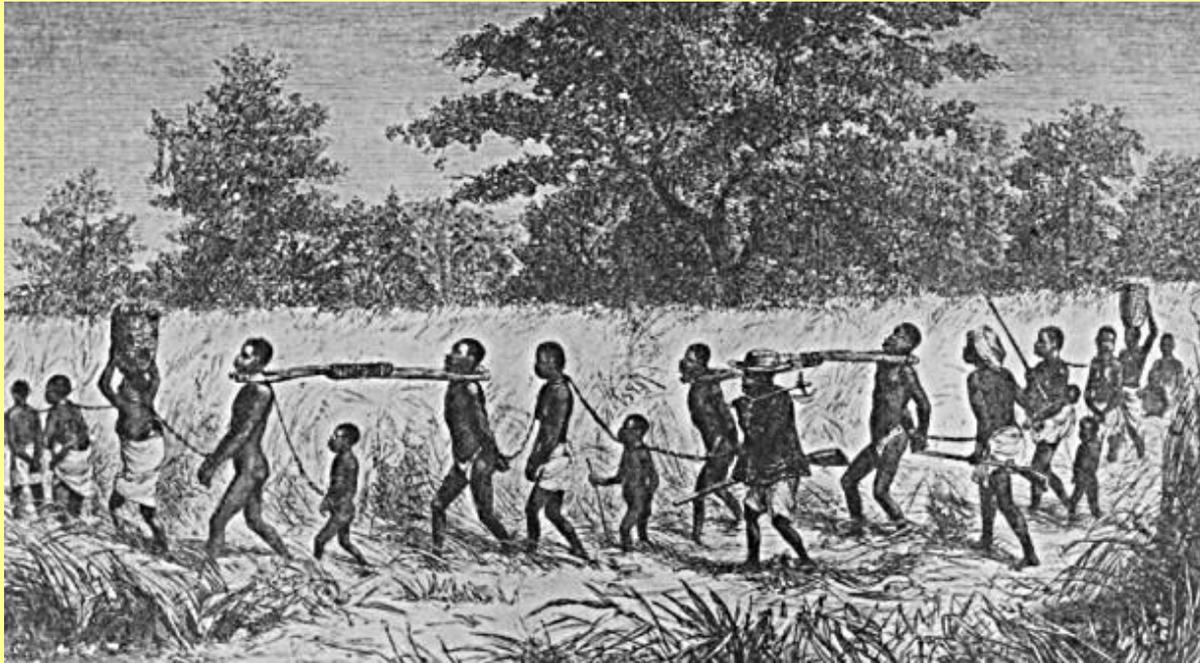
IL COMMERCIO TRIANGOLARE

Nel Seicento nell'America Meridionale, nelle Antille e nell'America Settentrionale, dove il clima era caldo e c'erano terreni fertili, sorsero le piantagioni di cotone, caffè, canna da zucchero, tabacco. Per poterle coltivare si importarono dall'Africa migliaia di schiavi neri che viaggiavano su delle navi, dette negriere, in condizioni disumane. Dall'Africa gli schiavi giungevano in America e venivano venduti in cambio di denaro nelle Antille, in Brasile e nelle colonie inglesi.



LA TRATTA DEI NERI

Fin dal Medioevo gli Arabi commerciavano gli schiavi africani che erano destinati all'esercito o agli harem dell'Impero Ottomano. I primi mercanti europei che commerciarono gli schiavi africani furono i Portoghesi. In un primo momento gli abitanti degli schiavi africani si servirono degli Indios, ma dato che erano indeboliti dalla fame e dalle malattie, non resistevano molto alla fatica. Nelle miniere e nelle piantagioni vennero impiegati i criminali bianchi condannati al lavoro forzato, ma anche adulti e bambini rapiti per diventare schiavi. La manodopera nera resisteva ai climi caldi, costava poco e sembrava inesauribile.



LA SCHIAVITU' OGGI

Ancora oggi, anche se non sembra, milioni di uomini, donne e bambini in tutto il mondo sono costretti a vivere come schiavi. La schiavitù esiste ancora oggi anche se è vietata nella maggior parte dei paesi in cui è praticata.

UNO SCHIAVO E':

Obbligato a lavorare sotto minacce fisiche o psicologiche.

Posseduto o controllato da Un "datore di lavoro" Tramite maltrattamenti Fisici o psicologici

Privato della sua dignità

IL LAVORO MINORILE

La principale causa dello sfruttamento minorile è la povertà: nella maggior parte dei casi i bambini devono lavorare per contribuire al reddito familiare. I bambini, svolgendo attività lavorative, non avranno la possibilità di frequentare neppure la scuola elementare, rimanendo così analfabeti e per questo motivo non potranno difendere i propri diritti. Circa 120 milioni di bambini compresi tra i 5 e i 14 anni sono costretti a lavorare.

Conseguenze del lavoro minorile:

Danneggiamento di polmoni, occhi, fegato e reni a causa dei prodotti delle fabbriche

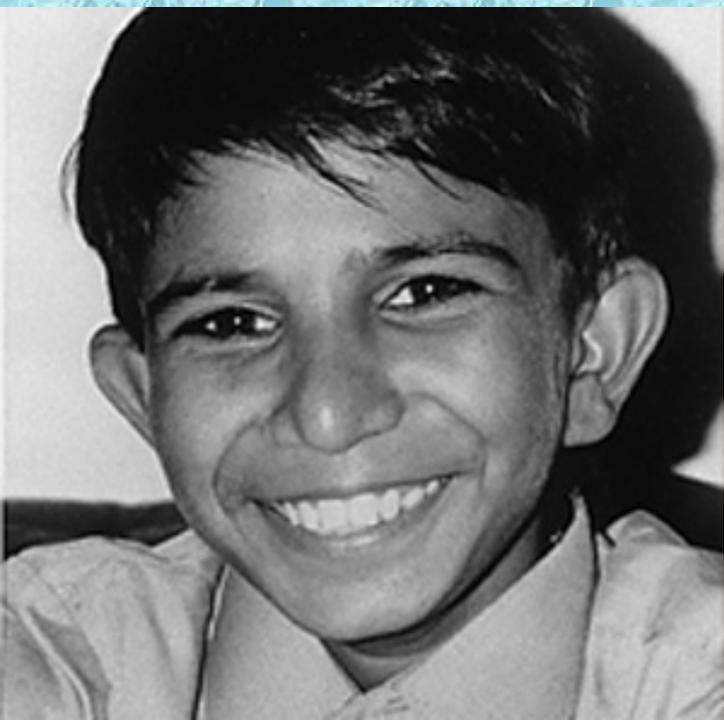
Postura e sviluppo ossei scorretti.

Sordità parziale a causa dei rumori eccessivi.

LAVORO MINORILE NEL MONDO: I NUMERI

- INDIA: 55-60 MILIONI
- CINA: DECINE DI MILIONI
- BANGLADESCH: 15 MILIONI
- PAKISTAN: 8 MILIONI
- BRASILE: 7 MILIONI
- FILIPPINE: 5,7 MILIONI (SETTORI INDUSTRIALI E COMMERCIALI)
- THAILANDIA: 5 MILIONI
- ITALIA: CENTINAIA DI MIGLIAIA

IQBAL MASIH



Iqbal Masih nacque nel 1983 in una famiglia molto povera. Quando aveva cinque anni i suoi genitori si indebitarono per pagare le spese matrimoniali della primogenita e lui fu venduto dal padre per \$26 al direttore di una fabbrica di tappeti. Da quel giorno fu costretto a lavorare come uno schiavo per quattordici ore al giorno legato ad un telaio, con lo stipendio di una rupia. Cercò molte volte di fuggire, ma venne sempre ritrovato e rinchiuso in una cisterna sotterranea. Nel 1992 uscì di nascosto dalla fabbrica e raccontò la sua storia ad una manifestazione. Da allora in poi iniziò a tenere delle conferenze internazionali riguardo ai diritti negati ai bambini. Il 16 aprile 1995 venne assassinato mentre si recava in chiesa in bicicletta, probabilmente opera dei sicari della locale mafia dei tappeti.

“GLI UNICI STRUMENTI CHE I BAMBINI DOVREBBERO USARE SONO LA PENNA E IL LIBRO: SONO QUESTI GLI STRUMENTI DELLA LIBERTA” (IQBAL MASIH)

I BAMBINI SOLDATO

I minorenni impiegati nelle forze armate di tutto il mondo sono più di 300.000. La maggior parte dei bambini soldato hanno un'età compresa tra i 15 e i 18 anni, ma l'età si sta abbassando sempre di più. Questo tipo di sfruttamento è presente soprattutto in Africa ed Asia, ma anche in America ed Europa. Negli ultimi anni questo fenomeno è in netto aumento, perché sono in aumento i conflitti. Alcuni ragazzi sono reclutati nelle forze armate del loro stato, altri fanno parte di armate di opposizione ai governi, sono esposti ai pericoli delle battaglie e delle armi, trattati brutalmente e puniti in modo estremamente severo per gli errori commessi. Anche le ragazze, sebbene in misura minore, sono impiegate nelle forze armate.



PER FERMARE LA SCHIAVITU'

Per fermare lo sfruttamento dei bambini sono state promosse iniziative come la promozione di marchi commerciali che garantiscono che un prodotto è stato fabbricato senza l'utilizzo della manodopera infantile. In Thailandia i programmi di sviluppo rivolti alle famiglie contadine delle zone più povere si stanno rivelando un utile strumento per prevenire lo sfruttamento, che costringe le famiglie a vendere i propri figli come forza lavoro per le industrie cittadine. Nonostante i numerosi provvedimenti attuati i bambini vittime di schiavitù e privati della loro infanzia sono ancora molti.



ALCUNE FRASI...

“ Nessuno schiavo è più infelice di quello che mette al mondo figli destinati ad essere schiavi”(ESOPPO)

“ Nessuno è più schiavo di quello che si ritiene libero senza esserlo”(JOHANN WOLFGANG GOETHE)

“Il proprietario di schiavi compra il lavoratore come si compra il cavallo”(KARL MAX)

...SULLA SCHIAVITU'